



Giornata Regionale dei Diaconi Permanenti della Regione Campania
Benevento 29 giugno 2013

Nell'amenissima cornice del "Centro La Pace" di Benevento, sabato 29 giugno 2013, si è celebrata la Giornata Regionale dei Diaconi Permanenti della Campania.

Fraternamente accolti dai Diaconi di Benevento guidati da don Luigi Mazzone, hanno partecipato all'evento centocinque Diaconi e trenta spose, provenienti dalle diverse Diocesi della regione.

Il Diacono Giuseppe Taranto in nome del Collegio Diaconale di Benevento ha dato inizio alla giornata con il saluto di benvenuto a tutti i presenti.

Giuseppe Daniele, Diacono Coordinatore Regionale in seno alla CEC, ha salutato e ringraziato per la loro presenza e cordiale accoglienza l'Arcivescovo di Benevento S. E. Mons. Andrea Mugione, S. E. Mons. Arturo Aiello, Vescovo di Teano e Delegato per il Clero della Conferenza Episcopale Campana, Don Luigi Di Blasi Delegato per il Diaconato della Diocesi di Avellino, Don Luigi Mazzone, Delegato per il Diaconato Permanente della Diocesi di Benevento, le gentili spose e i Diaconi presenti.

Nell'indirizzo di saluto il diacono Daniele tra l'altro, ha posto l'accento sulla Giornata Regionale, annuale appuntamento che vede riuniti tutti i Diaconi della Regione, con l'intento di rafforzare i vincoli di comunione e di fraternità tra tutti i membri, Presbiteri e Diaconi dei vari Collegi Diaconali Diocesani, che si riuniscono intorno alla mensa della Parola e dell'Eucarestia e per confrontarsi e scambiarsi le esperienze quotidiane della loro vita ministeriale.

Dopo i saluti, la giornata è entrata nel vivo con il canto dell'Ora Terza, davanti all'Eucarestia solennemente esposta.

Sua Eccellenza Mons. Aiello ha commentando il brano biblico, (At 3, 1-10) proclamato nella liturgia della Parola della Messa della vigilia della Solennità dei Santi Pietro e Paolo, che riporta il primo miracolo compiuto dagli Apostoli Pietro e Giovanni all'indomani della Pentecoste, quando alla porta Bella del Tempio di Gerusalemme, viene guarito lo storpio. Ha esortato tutti a vivere il proprio ministero, testimoniando una Chiesa "vera", non "finta", che non sia imbalsamata in sterili rituali, o prediligendo forme arcaiche, ma mostri il vero volto di Cristo. Una Chiesa che sappia immergersi nel vissuto quotidiano di ogni uomo, che sia sempre più accanto all'uomo e in particolare dei più bisognosi.

Il Presule ha invitato tutti “a fissare lo sguardo” su chi sta vicino a noi, particolarmente verso le nostre spose, che condividono con noi il ministero diaconale; e in quest’ottica rivedere il nostro modo di vivere la pastorale della Carità all’interno delle nostre realtà parrocchiali, pastorale che è propria del Diacono.

Chiudendo la sua riflessione, egli ha galvanizzato tutti noi intenti a fissare lo sguardo su Cristo presente nell’Eucarestia, e ha posto l’accento sulla bellezza delle prime azioni compiute dallo storpio guarito (chiaro riferimento alla Risurrezione): gli arti si rinvigorirono e iniziò a camminare, entrando nel Tempio.

- Il suo camminare è il verbo delle Fede, indica il percorso che ogni battezzato compie per andare incontro a Cristo Signore;
- Il suo saltare indica il modo di procedere, un camminare gioioso;
- Il suo lodare è il verbo della lode che s’innalza al Signore.

La Benedizione Eucaristica, impartita da un Diacono, ha chiuso il primo momento vissuto in un clima di profonda spiritualità.

Dopo una breve pausa, utilizzata da alcuni Diaconi e spose per ricevere il Sacramento della Riconciliazione, Mons. Andrea Mugione, ha presieduto la Concelebrazione Eucaristica, e richiamandosi alla meditazione di Mons. Aiello, nell’omelia ha commentato i tre brani proclamati nella liturgia dei santi Pietro e Paolo, uniti nella testimonianza della fede in Gesù Cristo.

L’agape fraterna, gentilmente offerta dalla Diocesi, e la visita alla Cattedrale di Benevento, dove nel 1910 fu ordinato presbitero San Pio da Pietrelcina, recentemente restaurata, ha donato a tutti la possibilità di ammirare le stupende e preziose opere d’arte custodite nel Tempio, e ha offerto ancora una volta l’occasione di lodare il Signore per le meravigliose opere che compie attraverso l’ingegno umano, del cammino svolto dalla Chiesa e dell’unità di cui il Tempio è il segno, ha chiuso la proficua giornata, vissuta in piena comunione.

Diacono Giosuè Buonocore